

L'ARTE NARRATIVA DI GESÙ MAESTRO

NARRARE CON IL CATECHISMO CEI ***Sr Maria Luisa Mazzarello***

Premessa

Questa relazione non intende affrontare la teoria del narrare in ambito catechistico, ma servendoci di dati acquisiti imparare a valorizzare la narrazione come contenuto e metodo di una buona catechesi. Ottimo punto di riferimento del nostro “apprendere” l’arte del narrare è il Catechismo CEI per l’iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi. Esso si presenta come una grande narrazione che bisogna esprimere a viva voce con il potenziale di vita e di fede che ogni catechista porta in sé.

Nella narrazione la fede deve potersi esprimere con segni e parole. Infatti le narrazioni sono la trasmissione della fede di generazione in generazione, fino ad oggi, di cristiani che hanno incontrato e incontrano Gesù nei racconti evangelici, si sono lasciati in-formare e quindi trasformare. Chi narra e chi ascolta entra nel racconto perché “avviene ciò che si ascolta” e “si impara ciò che avviene”.

1. Quale patrimonio di narrazioni nel Catechismo CEI?

Diciamo subito che si tratta di un Catechismo in tre volumi, voluto dalla Conferenza Episcopale Italiana per annunciare la fede ai nostri bambini e ragazzi, insieme ai loro genitori e catechisti. È un Catechismo che bisogna conoscere per valorizzarlo bene. Qui ci limitiamo a dare qualche assaggio.

1.1. Abbiamo tra mano un Catechismo di “qualità”

Entriamo nel Catechismo con l’intento di “leggere” l’itinerario biblico-evangelico di “*Io sono con voi*” 6-8 anni (il verde), di “*Venite con me*” 8-10 anni (il rosso), di “*Sarete miei testimoni*” 11/12-13 anni (l’azzurro). Questo sguardo globale al Catechismo è importante per imparare a contestualizzare i racconti in esso contenuti.

La presenza biblica, in particolare dei Vangeli, è una presenza ampia, eccellente, qualificata:

- *ampia*: perché, grazie al Testo sacro, Gesù è il vero messaggio dell’evangelizzazione, il centro Vivo di tutta la catechesi;
- *eccellente*: perché tutte le tematiche o partono da un riferimento diretto al Testo sacro o conducono ad esso, lo stesso linguaggio catechistico ha un forte sapore biblico;
- *qualificata*: per una catechesi non solo fedele a Dio che si rivela in Gesù Cristo, ma anche fedele ai nostri interlocutori che sono i bambini e i ragazzi. Diciamo ancora che il Catechismo è di “qualità” perché offre un approccio al testo sacro attento a educare e formare a una mentalità di fede. Per questo la Scrittura viene presentata:
 - con *gradualità*: la scelta dei testi è rispettosa delle capacità di assimilazione propria dell’età. Si privilegia la narrazione evangelica, ma non manca mai il ricorso all’Antico Testamento nel linguaggio espositivo dei tre volumi e, per i più grandi, in un discorso anche tematico (es: il 1° cap. di *Sarete miei testimoni*);
 - in *fedeltà al testo sacro*, sia per il modo di narrare i singoli episodi, sia per l’attenzione a lasciar parlare il testo, pur nei dovuti adattamenti e riduzioni richiesti (ad es: il modo di narrare i fatti della natività, della passione, morte e risurrezione);
 - *mai storicizzata, sempre attualizzata*: il Catechismo accosta bambini e ragazzi ai Vangeli e più ampiamente alla Bibbia come a “Libri” in cui Dio parla oggi. Attualizzare la Bibbia, con attenzione ai Vangeli, vuol dire renderla a noi contemporanea e allora non basta leggere il singolo episodio, ma bisogna saper cogliere nel Testo sacro l’oggi della nostra vita per metterla in dialogo con Dio. Si tratta di far percepire ai ragazzi che anche noi oggi facciamo parte della storia della salvezza. Un ruolo importante nell’attualizzazione della Bibbia è dato anche dai disegni.

1.2. La scelta del quarto capitolo nei tre volumi

Perché questa scelta? Per concentrare l'attenzione e meglio approfondire le narrazioni presenti nei tre volumi: il vangelo di Marco, di Luca, nel Libro degli Atti degli Apostoli. L'intento di quanto segue è quello di aiutare a conoscere il contesto in cui si collocano i testi che il catechista è chiamato a narrare per meglio comunicare la fede.

➤ *Lettura continuata di Marco nel IV° cap. di "Io sono con voi" [il verde]*

Anche se il vangelo di Marco non è esclusivo è tuttavia prioritario nel I° volume. *Marco* guida il catechista a mettere al centro i fatti e le parole di Gesù. I racconti ben scelti delle parabole, dei miracoli, delle gesta di perdono sfociano nel catechismo in espressioni di stupore e di fede: «*Signore Gesù, tu sei buono, tu sei potente e misericordioso come il Padre*» (pp, 64 e 67). I bambini, a contatto con il Vangelo, scoprono la vera realtà di Gesù e comprendono nella fede e nell'amore il suo mistero di Figlio di Dio e Messia (pp. 68-69).

Possiamo ben dire che il Catechismo "verde" conduce a fare lo stesso processo di scoperta degli abitanti della Galilea, che davanti alle gesta prodigiose di Gesù si chiedono: "Chi ha mai parlato come Gesù?"; chi ha mai fatto cose tanto grandi?"; "chi è mai costui?" E la risposta sarà la professione di fede nella sua divinità (capp. 4° e 5°): *Tu sei Dio come il Padre* (p. 52).

Lo stile semplice di Marco, la cura che mette nel rilevare i particolari, gli atteggiamenti di lode che esprime... tutto questo lo rende adatto ai bambini che sono nell'età della scoperta, si pongono domande come le folle del Vangelo di Marco.

➤ *Lettura continuata di Luca nel IV° cap. di "Venite con me" [il rosso]*

La scelta del Vangelo di Luca permette ai ragazzi di penetrare la profonda personalità di Gesù, la sua ricca umanità; scopriranno in Lui il Salvatore che con i suoi segni rivela l'amore di Dio.

L'evangelista Luca è quello che meglio sa cogliere il senso storico della vita di Gesù. Oltre a situare con una certa precisione gli avvenimenti nello spazio e nel tempo, è costante preoccupazione di Luca interpretare la storia alla luce del piano salvifico di Dio. Pertanto, si può affermare che Luca è un vero narratore che interpreta i fatti e li rivive nella fede pasquale (vedi i riferimenti alla fede necessari per comprendere gli eventi di Gerusalemme (cap. IV).

Fondamentali sono per Luca alcuni temi:

- Gesù è il Salvatore la cui vita è tutta orientata verso l'evento della sua Pasqua di redenzione;
- l'itinerario che il Signore compie insieme ai suoi discepoli è come un grande viaggio verso la sua Pasqua di morte e di risurrezione. Il cap.4: "*Grandi sono le opere del Signore*", è strettamente collegato con il cap. 6°: "*Non c'è amore più grande*";
- gli episodi della vita di Gesù, fin dalla nascita (p. 41), si illuminano alla luce degli eventi pasquali: vedi ad es: il significato simbolico della guarigione del cieco di Gerico (p. 66); vedi il significato dei miracoli (p. 67);
- essere discepolo del Signore Gesù vuol dire seguirlo fino alla fine; essere fedele come Lui a Dio e ai fratelli. In questo senso il Catechismo "rosso" si presenta come un vero itinerario di maturazione cristiana che accompagna i ragazzi e le comunità parrocchiali a rivivere il mistero pasquale e a celebrarlo nell'Eucaristia della domenica (cap. 7°: "*Resta con noi Signore*" sono le parole dei discepoli di Emmaus la cui narrazione ritma tutto il capitolo eucaristico.

➤ *Lettura degli Atti nel IV° cap. di "Sarete miei testimoni" (l'azzurro)*

La scelta degli Atti non vuol dire che il 3° volume (l'azzurro) faccia una lettura continuata del libro degli Atti, ma piuttosto esso costituisce il quadro di riferimento nel quale emerge la Chiesa degli Atti. L'attenzione va alle Chiese primitive, alle vicende delle diverse comunità cristiane: Gerusalemme (p. 62), Antiochia (p. 63), Corinto (p. 64), Efeso (p. 65). Rilevante, al riguardo, è l'insegnamento di Paolo e degli altri apostoli in riferimento alle situazioni ambientali della diverse "chiese" da loro fondate e dirette (vedere la relazione tra gli Atti e le lettere di Paolo pp. 62-65). Il Catechismo non si limita poi a trasmettere un resoconto storico delle Chiese primitive, ma dà gli

elementi per leggere l'oggi della nostre comunità cristiane (riflettere sulle domande stimolo che vengono poste può aiutare per una condivisione in gruppo).

La Chiesa degli Atti diventa così paradigma a cui la Chiesa di tutti i tempi guarda per trovare illuminazione, conforto, aiuto, speranza.

2. Cosa fare per ben narrare con il Catechismo CEI ?

Ci sono dei passi da fare e delle attenzioni da tener presenti.

2.1. *Conoscere il testo evangelico e i destinatari*

- Per bene narrare è importante collocare il testo nel contesto biblico-evangelico (vedi sopra la scelta teologica di Marco, di Luca, e degli Atti nel quarto capitolo del Catechismo CEI).
- Per bene narrare bisogna darsi una formazione biblica. Si ricordano diverse iniziative diocesane e altro: i moduli biblici delle due scuole di formazione della diocesi, i corsi biblici di formazione permanente organizzati dall'ufficio catechistico, Commentari dei Vangeli e del Nuovo Testamento, le note e le introduzioni della Bibbia.
- La narrazione tiene conto della vita e raggiunge la vita, pertanto occorre fare attenzione alla realtà del bambino e del ragazzo, al loro modo di apprendere, al loro vissuto. I nostri giovanissimi interlocutori hanno bisogno di concretezza e di essere coinvolti. Il Catechismo offre una proposta corrispondente ai loro bisogni, si tratta di conoscere e valorizzare la scelta antropologica nelle scelte del Catechismo CEI. Per questo si dovrà imparare e leggere le categorie teologiche dei Vangeli e degli Atti alla luce delle categorie esperienziali del vissuto dei nostri interlocutori. In questo senso il Catechismo è paradigmatico nelle sue scelte fondanti quali:
 - la categoria della "scoperta", propria del bambino che si apre alla vita, trova una facile correlazione con il vangelo di Marco (il Catechismo verde);
 - la categoria dello "stare insieme", propria del ragazzo che si apre alla socializzazione, trova una facile correlazione con il vangelo di Luca (il Catechismo rosso);
 - la categoria dello "stare insieme per collaborare", propria del ragazzo che si apre all'impegno, trova una facile correlazione con il vangelo dello Spirito Santo = gli Atti degli apostoli (il Catechismo azzurro);

2.2. *Assicurarsi uno stile narrativo*

Occorre personalizzare quanto appreso nei giorni del convegno 2010. Qui ricordo solo alcuni aspetti del ben narrare:

- far vedere il realismo delle situazioni, la quotidianità dei contenuti, la scenicità del dire e del vedere (dialogo, monologo spesso interiore, movimento: va, vieni, torna, alzati, ecc):
- dare un certo sviluppo alla narrazione: a volte necessità di piccole ripetizioni, di monologhi interiori, di spiegazioni senza spezzare l'unità del racconto (esempio: rilevare il senso evangelico del miracolo [il "rosso": 61, 67] e delle parabole, mantenere il flusso narrativo;
- per narrare le "cose di Dio" bisogna che la narrazione sia trasparente, con spazi di silenzio; una buona narrazione è parca, non banale, attualizza l'evento: lo traduce in atteggiamenti di fede e di preghiera (es: I,61, 64, 67, 69) e lo esprime con il vissuto (es: disegni II° 59....);
- una buona narrazione è ritmica: inizio, lotta, vittoria (Propp).

2.3. *Individuare modelli narrativi e saperli tradurre in esercizi*

1° Forme narrative aderenti al testo

- leggere in modo espressivo;
- parafrasare il testo, ossia ridire con parole proprie il racconto.

2° *Forme narrative libere*

- ambientazione del racconto nel contesto geografico, storico dell'evento narrato;
- attualizzazione del testo narrato in termini moderni per interrogare il vissuto e scoprire in esso i segni della redenzione.

► *Per un laboratorio narrativo (esercizi da tradurre nella catechesi)*

Primo momento

- individuare un testo a senso compiuto, leggerlo (vedi sopra);
- narrare lo stesso testo con parole proprie salvando testo e contesto;
- osservare, narrando, atteggiamenti di partecipazione, interesse in chi ascolta.

Secondo momento

- lettura, da parte di un componente del gruppo, di un testo condiviso;
- riproporre con parole proprie lo stesso testo a un gruppo ristretto.

Terzo momento

- costruire insieme narrazioni di un testo biblico.

Riferimenti bibliografici

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il Catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi: I° Io sono con voi; II° Venite con me; III° Sarete miei testimoni; IV° Vi ho chiamato amici*. Roma, Fondazione S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena 1991.

Commento ai Vangeli (a cura di BARBAGLIO G. – FABRIS R. – MAGGIONI B., Assisi, Cittadella Editrice, 1998⁹ [ultima ristampa])

BISSOLI C., *Viaggio dentro la Bibbia: corso biblico per catechisti*, Leumann (TO), Elledici, 1997.

BRAMBILLA F. G., *Molti racconti e l'unico Gesù.*, in (a cura di ANGELINI G.), *Fede, ragione, narrazione: la figura di Gesù e la forma del racconto*, Milano, Glossa 2006.

STACHEL G., *Tre grandi storie della Bibbia: Mosé, Elia, Gesù*, Leumann (TO), Elledici 1993.

TONELLI R.– GALLO L.– POLLO M., *Narrare per aiutare a vivere*, Leumann (TO), Elledici 1992.

TONELLI R., *La narrazione nella catechesi e nella pastorale giovanile*, Leumann (TO) Elledici 2006.